



EcoMuseo del Casentino

REGOLAMENTO

INDICE

- Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE
- Art. 2 – COMPOSIZIONE
- Art. 3 - FINALITÀ E FUNZIONI
- Art. 4 – PRINCIPI ED ORGANI DI GESTIONE
- Art. 5 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE
- Art. 6 – COORDINAMENTO DELLA RETE ECOMUSEALE
- Art. 7 - PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI ABITANTI
- Art. 8- RICERCA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE
- Art. 9 – SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI
- Art. 10 – FRUIZIONE E SICUREZZA
- Art. 11 – PROGRAMMAZIONE, RISORSE FINANZIARIE E LINEE GENERALI DI GESTIONE
- Art. 12 – SERVIZI AL PUBBLICO
- Art. 13 DURATA E RECESSO
- Art. 14 – NORME FINALI

ART 1

Il presente regolamento definisce la missione, l'organizzazione, la gestione ed il funzionamento dell' EcoMuseo del Casentino.

Art. 1b – DENOMINAZIONE E SEDE

L'Ecomuseo del Casentino, già denominato "Sistema Museale - Ecomuseo del Casentino" istituito dalla Comunità Montana del Casentino, con deliberazione del consiglio n° 53 del 25/06/2004 oggi "EcoMuseo del Casentino" come da delibera del consiglio dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino n° 51 del 29/11/2013 raccoglie le aree culturalmente, geograficamente e paesaggisticamente omogenee della prima valle dell'Arno in provincia di Arezzo

La sua attività è promossa, coordinata e gestita dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, con sede in Via Roma 203, Ponte a Poppi AR.

Art. 2 – COMPOSIZIONE

L'EcoMuseo del Casentino costituisce una realtà dinamica ed in rapporto osmotico con il proprio territorio di riferimento ed è quindi suscettibile di trasformazioni, in funzione dei soggetti e delle progettualità che di volta in volta vi partecipano. Il numero delle strutture coinvolte può quindi subire variazioni nel tempo.

Le strutture (con le rispettive articolazioni territoriali) oggi coinvolte e che partecipano alla rete dell'Ecomuseo sono:

- Museo del castello di Porciano
- Museo del Bosco e della Montagna – Museo dello Sci - Stia
- EcoMuseo del Carbonaio - Cetica - Castel San Niccolò
- EcoMuseo della Pietra Lavorata - Castel San Niccolò
- EcoMuseo della Castagna, Raggiolo – Ortignano Raggiolo
- EcoMuseo del Contrabbando e della Polvere da Sparo - Chitignano
- Centro di Documentazione della cultura rurale del Casentino - Castel Focognano
- Casa natale di Guido Monaco - Talla
- Polo didattico dell'Acqua - La Nussa - Capolona
- Castello di Poppi – Mostre Permanenti- Poppi
- Raccolta Rurale "Casa Rossi", Soci – Bibbiena
- Centro di Documentazione della Cultura Archeologica – Subbiano
- Bottega del Bigonaio e Mostra Permanente sulla Guerra e la Resistenza in Casentino, Moggiona – Poppi
- Ecomuseo della Vallesanta – Chiusi della Verna
- Mulin di Bucchio, Stia

La rete dell'EcoMuseo del Casentino è soggetta ad ampliamenti. Per accedere alla partecipazione del progetto dell'EcoMuseo del Casentino le strutture che lo desiderano dovranno presentare una domanda all'Unione dei Comuni Montani del Casentino e dimostrare di essere in possesso dei

requisiti minimi che saranno definiti in un apposito regolamento interno le cui linee guida sono riportate in allegato al presente documento (Allegato A). Una volta conclusosi l'iter, con la ratifica da parte degli organi competenti, la struttura entrerà a far parte della rete dell'Ecomuseo del Casentino a tutti gli effetti senza dover procedere all'approvazione di un nuovo regolamento. Per quelle strutture che già partecipano al progetto dell'EcoMuseo in ragione di sopravvenute contingenze (es. non rispondenza a particolari requisiti di sicurezza, lavori di manutenzione o non adeguate condizioni di fruibilità), può essere prevista una temporanea sospensione della partecipazione alla rete. Anche tale eventuale e temporanea condizione di "attesa", sarà definita da uno specifico regolamento interno redatto a cura del comitato consultivo le cui linee guida sono riportate in allegato al presente (Allegato A).

Tutte le variazioni della composizione della rete dell'Ecomuseo (sia gli ampliamenti che le temporanee sospensioni) saranno comunicate anche agli uffici competenti della Regione Toscana.

Art. 3 - FINALITÀ E FUNZIONI

L'Ecomuseo del Casentino è un'istituzione permanente senza fini di lucro, aperta al pubblico, che attraverso il coinvolgimento diretto degli abitanti, promuove e si adopera per la tutela, la conservazione, l'interpretazione, la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio paesaggistico, storico-culturale, produttivo, etnografico della prima valle dell'Arno, nelle sue manifestazioni materiali e immateriali, nell'ottica della sostenibilità.

E pertanto nell'ambito delle proprie competenze, le sue finalità e funzioni sono:

- rappresentare un processo che vive in funzione della partecipazione attiva degli abitanti (privati, associazioni, fondazioni) a cui è demandata in primo luogo la presa in carico, la custodia e la trasmissione dei "beni comuni" e dei valori del proprio territorio. A questo proposito, promuove la stipula di accordi, anche attraverso le amministrazioni comunali, con le associazioni di volontariato che a livello locale, e non, svolgono attività di salvaguardia e diffusione della conoscenza dei beni culturali;
- promuovere momenti di scambio inter-generazionale e inter-culturale al fine di studiare e promuovere la cultura locale nell'ottica dello scambio e della conoscenza reciproca tra nuovi e vecchi abitanti;
- promuovere la tutela e la salvaguardia del paesaggio attraverso la realizzazione di progetti ed azioni volte alla sensibilizzazione e alla conoscenza delle tematiche connesse al paesaggio ispirate alla "Convenzione Europea del Paesaggio";
- tendere alla definizione di percorsi volti al recupero delle conoscenze tecniche e delle capacità manuali tradizionali e di un corretto rapporto fra consumo e rinnovamento delle risorse;
- rappresentare un'occasione ed uno strumento concreto di sperimentazione per "progetti partecipati" di sviluppo delle comunità locali partendo dalla tutela e salvaguardia del patrimonio territoriale;
- ricercare e promuovere la collaborazione a livello locale, nazionale ed internazionale con istituzioni ed enti analoghi. In ambito comprensoriale, in particolare, ricerca il confronto e la

collaborazione con realtà pubbliche e private ispirate ai medesimi principi e con obiettivi comuni al fine di diffondere una cultura del rispetto e dello sviluppo dei beni culturali e di uno sviluppo sostenibile del territorio;

- organizzare mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;
- svolgere attività educative e didattiche;
- curare la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- istituire e favorire i rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Toscana, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- instaurare una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla consapevolezza dei valori legati alla cultura locale e alla cura del patrimonio culturale del proprio contesto di vita presso le nuove generazioni;
- promuovere, anche in collaborazione con altri soggetti, proposte di attività e soggiorni di turismo sostenibile
- preservare e tutelare le destinazioni d'uso e le funzioni originarie delle strutture che vi partecipano, che insieme con la loro apertura al pubblico sono tra gli elementi fondanti del progetto dell'Ecomuseo;

Inoltre, in coerenza, con i contenuti della L.R. 21/2010, l'EcoMuseo del Casentino promuove:

- la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali anche attraverso la conservazione di edifici secondo i criteri dell'edilizia tradizionale, nonché attraverso il recupero di strumenti, pratiche e saperi tradizionali che testimonino le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali, ricreative e alimentari, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive e i prodotti stessi;
- la ricostruzione di ambiti di vita e di lavoro tradizionali che possano produrre beni o servizi correlati all'offerta turistica ed alla valorizzazione delle produzioni locali;
- la valorizzazione dei patrimoni immateriali quali i saperi, le tecniche, le competenze, le pratiche locali, i dialetti, i canti, le feste e le tradizioni gastronomiche, attraverso attività rivolte alla loro catalogazione e conoscenza ed alla promozione della loro trasmissione.

Art. 4 – PRINCIPI ED ORGANI DI GESTIONE

L'EcoMuseo, che non ha personalità giuridica propria, costituisce un'articolazione all'interno dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino e si avvale dell'organizzazione e del supporto tecnico da questa previsto.

Gli organi di governo dell'Ecomuseo coincidono con quelli dell'Unione dei Comuni del Casentino: *il Presidente, il Consiglio e la Giunta dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino* che stabiliscono i programmi, gli indirizzi e assegnano agli organi gestionali gli obiettivi da raggiungere e le risorse necessarie (umane, finanziarie e strumentali)

- La gestione operativa dell'EcoMuseo del Casentino prevede l'istituzione di organi e figure gestionali specifiche quali:

- COMITATO CONSULTIVO
- PRESIDENTE DEL COMITATO CONSULTIVO
- COORDINATORE
- CENTRO SERVIZI DELL'ECOMUSEO
- COMITATO SCIENTIFICO

che hanno il compito di gestire le attività in conformità ai programmi e agli indirizzi stabiliti dagli organi di governo.

4.1 - COMITATO CONSULTIVO

Il Comitato consultivo è diretta espressione dei soggetti appartenenti alla rete, in particolare sarà composto da:

- l'assessore alla cultura (o suo delegato) dell'Amministrazione Comunale coinvolta;
- un rappresentante dell'associazione impegnata nella gestione, o uno dei soggetti privati qualora il museo risulti di proprietà privata;
- l'assessore e il responsabile del servizio Cultura/Ecomuseo dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino;
- un rappresentante nominato dal competente Ufficio Cultura della Provincia di Arezzo.

Il Comitato consultivo è concepito come momento di confronto, di proposizione ed elaborazione delle linee strategiche di indirizzo per la gestione annuale e pluriennale.

In particolare, discute, elabora e propone agli organi competenti per l'approvazione:

- le linee di ricerca e di intervento;
- progetti speciali e progetti obiettivo;
- il bilancio annuale di previsione ed eventuali programmi pluriennali di gestione e di investimento.

Il Comitato consultivo è convocato dal Presidente o su richiesta di almeno tre componenti del Comitato stesso, almeno due volte all'anno.

L'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della seduta e la precisa indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le sedute del Comitato di gestione non sono pubbliche. Le sedute sono valide con la presenza di almeno sette componenti; in esse si delibera a maggioranza assoluta dei votanti, con voto palese.

Su invito del Presidente alle sedute del Comitato possono partecipare esperti o consulenti.

In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, la presidenza del Comitato è assunta dal partecipante più anziano presente alla seduta.

4.2 - PRESIDENTE DEL COMITATO CONSULTIVO

Le funzioni di presidente del Comitato sono svolte dall'assessore competente dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino. Il presidente provvede alla convocazione del Comitato, lo presiede, ne coordina i lavori e cura i rapporti con il coordinatore e l'intero ecomuseo.

Il presidente rappresenta anche il riferimento politico del progetto all'interno degli organi di governo dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino.

4.3 IL COORDINATORE

Il ruolo di Coordinatore viene assegnato ad una figura professionale adeguatamente qualificata, nominata sulla base di comprovate competenze tecniche e scientifiche e di consolidata esperienza nell'organizzazione e gestione di attività ecomuseali, individuata all'interno della struttura oppure affidata ad un tecnico esterno con incarico di natura professionale.

Il coordinatore, che ricopre anche il ruolo di direttore scientifico, dovrà tendere alla gestione dell'ecomuseo secondo una logica partecipativa, attraverso il coinvolgimento attivo dei vari soggetti coinvolti.

Dovrà, secondo le linee strategiche di indirizzo, esplicitare le potenzialità e le vocazioni ma soprattutto di valorizzare le risorse umane esistenti. Dovrà agire, cioè, da "facilitatore" del processo, prefigurando scenari, riorganizzando informazioni per offrire chiavi interpretative nuove, stimolando sensibilità e proponendo iniziative.

Il Coordinatore, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo, svolge i seguenti compiti:

- elabora e articola, in forma dinamica, il progetto culturale dell'ecomuseo attraverso il confronto dei vari soggetti locali coinvolti nel progetto;
- definisce e promuove attività di animazione socio-culturale con lo scambio ed il confronto dei diversi soggetti coinvolti attraverso la realizzazione di iniziative di diversa natura (incontri, seminari, conferenze, attività didattico-educative, iniziative gastronomiche...) volte alla valorizzazione del patrimonio culturale locale;
- elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;
- svolge attività di coordinamento, in accordo con i proprietari, pubblici e privati, delle attività di gestione, dei servizi e delle condizioni di fruizione delle varie strutture;
- provvede all'attività di formazione/aggiornamento delle risorse umane coinvolte;
- individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;
- coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- sovrintende alla gestione scientifica dell'EcoMuseo e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- cura i rapporti con le Soprintendenze, la Regione Toscana, la Provincia, i musei e gli ecomusei;

-assicura il supporto tecnico-operativo al Comitato consultivo, nonché l'integrazione e il coordinamento tecnico tra i soggetti della rete: a tal fine partecipa alle riunioni del Comitato con diritto di parola ma non di voto, illustra le iniziative, elabora, con il supporto del Centro Servizi i programmi e i progetti di sistema, le linee di ricerca e di intervento, i progetti speciali e obiettivi, i bilanci e i budget annuali e pluriennali;

-Il coordinatore può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità (sicurezza ecc.).

-Per le modalità di nomina e revoca del coordinatore si richiamano le disposizioni generali vigenti nell'Ente in tema di incarichi di responsabilità. La durata dell'incarico, al fine di poter impostare al meglio le progettualità e le strategie di gestione, non potrà essere inferiore ad anni tre.

-Il coordinatore si può avvalere, in funzione di particolari esigenze e di progettualità specifiche, di figure esterne di esperti.

4.4 IL CENTRO SERVIZI

Nell'ambito dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino è individuato un centro servizi della rete ecomuseale da concepire quale supporto tecnico-organizzativo

Il Centro Servizi collabora con il coordinatore per l'esercizio delle seguenti funzioni:

- assistenza tecnica ed animazione socio-culturale;
- realizzazione di materiale cartaceo e multimediale riferito ai temi degli ecomusei;
- promozione di studi e ricerche attraverso anche il coinvolgimento di consulenti scientifici con specifiche professionalità;
- promozione, in accordo con i siti ecomuseali, di iniziative didattiche, manifestazioni e momenti di rievocazione e coinvolgimento della comunità locale e dei visitatori;
- attività di documentazione e comunicazione;

4.5 IL COMITATO SCIENTIFICO

Su indicazione del coordinatore, in accordo con il comitato consultivo, l'Unione dei Comuni potrà provvedere alla nomina del comitato scientifico, composto da soggetti di provata esperienza e professionalità, al fine di confrontare e verificare le linee di intervento e ricerca (a medio e lungo termine) promosse nell'ambito del progetto. Il comitato scientifico, presieduto dal coordinatore/responsabile scientifico dell'Ecomuseo, sarà composto da esperti afferenti al settore storico-antropologico e socio-economico nonché da rappresentanti di altre esperienze ecomuseali di rilievo del panorama nazionale.

Art. 5 – ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Nell'organizzazione dell'EcoMuseo si prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali:

- coordinamento della rete delle strutture;

- promozione della partecipazione attiva degli abitanti;
 - ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio territoriale;
 - servizi educativi e didattici;
 - accoglienza e sicurezza;
 - funzioni tecniche e amministrative;
- All'EcoMuseo è garantita una dotazione stabile di personale con competenze e in quantità adeguate, ferma restando la possibilità di erogare i servizi, anche solo parzialmente, grazie a soggetti esterni, pubblici o privati, comprese le associazioni di volontariato, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizio.
- I profili professionali, i requisiti di accesso e le modalità di selezione del personale interno sono stabiliti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in conformità alle norme di legge, agli *standard museali*, alla *Carta nazionale delle professioni museali*. Tali standard devono essere garantiti anche in caso di affidamento dei servizi all'esterno.
- Per svolgere compiutamente le sue funzioni l'EcoMuseo può avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività dell'EcoMuseo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore dei musei.
- Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento dell'Eco Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; l'EcoMuseo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

5.1 REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO INTERNO DELL'ECOMUSEO

Al fine di esplicitare e condividere l'assetto organizzativo del progetto, l'EcoMuseo si dota di un Regolamento di funzionamento interno i cui requisiti minimi ed indirizzi sono riportati in allegato (Allegato A), parte sostanziale del presente documento.

Art. 6 – COORDINAMENTO DELLA RETE ECOMUSEALE

L'EcoMuseo incoraggia il confronto e dialoga con tutte le realtà territoriali con le quali condivide obiettivi e principi ed a questo fine le attività delle strutture, che si tengono nell'ambito delle finalità e della missione dell' EcoMuseo, saranno coordinate nell'ottica della rete secondo i principi della sussidiarietà e della complementarietà.

L'attività sarà coordinata dal Coordinatore secondo quanto previsto all'art 4.3. che si avvarrà, in funzione di particolari esigenze e di progettualità specifiche, di figure esterne di esperti.

Saranno offerte medesime occasioni di visibilità e promozione a tutte le strutture coinvolte dal progetto. La dinamicità e l'efficacia culturale delle varie antenne, tuttavia, dipenderà in particolare

dalla capacità di ciascuna di esse di sviluppare e mantenere un ruolo attivo e propositivo all'interno della rete.

Per quanto riguarda i compiti e responsabilità dei proprietari e dei gestori delle strutture coinvolte, si rimanda ad uno specifico regolamento interno.

Art. 7 - PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI ABITANTI

La partecipazione per l'EcoMuseo del Casentino rappresenta una sfida permanente, una tensione che non si esaurisce in pratiche o progetti specifici, ma costituisce una modalità di lavoro da adottare in corrispondenza dei diversi livelli di gestione del progetto.

In questo senso la partecipazione andrà rinnovata e rimotivata costantemente in funzione dei cambiamenti fisiologici del contesto e degli attori.

Di volta in volta si ricorrerà a particolari forme e strumenti per stimolare la partecipazione: tavoli di lavoro, i gruppi di ricerca-azione, forum, mappe di comunità, che rappresentino un esempio concreto di scambio e confronto fattivo.

Potranno essere promossi anche momenti di confronto e discussione rispetto a particolari scelte di governo del territorio.

L'Ecomuseo del Casentino cura e promuove la presenza di volontari nell'ambito della rete delle strutture, non quali presenze accessorie ma quali soggetti imprescindibili per la vita dell'ecomuseo stesso. A questo proposito incentiva e regola la creazione di convenzioni e protocolli e promuove anche la messa a punto di un "prototipo di convenzione" da definire in maniera condivisa, al fine di chiarire ed ordinare i rapporti tra le figure dei volontari ed i soggetti proprietari.

Art. 8- RICERCA, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

L'EcoMuseo promuove un percorso permanente di ricerca, studio, conservazione e promozione del patrimonio presente nel territorio dell'Ecomuseo nei suoi aspetti materiali ed immateriali .

Particolare attenzione sarà rivolta a:

- valorizzazione del patrimonio di risorse umane attraverso le quali promuovere azioni concrete di "presa in carico dell'eredità culturale locale";
- attività di interpretazione e trasmissione del patrimonio attraverso particolari progetti;
- iniziative di conoscenza, monitoraggio e tutela delle specificità paesaggistiche;
- conservazione delle collezioni presenti in alcune delle strutture assicurando il controllo degli ambienti e le corrette modalità di esposizione, la predisposizione di un inventario aggiornato periodicamente e di una catalogazione tecnico-scientifica ai sensi delle normative dell'Istituto Centrale del Catalogo;
- promozione di ricerche, anche in collaborazione con istituti universitari, mostre temporanee, pubblicazioni di diversa natura;
- realizzazione di inventari partecipati del patrimonio locale, tra cui le "mappe di comunità" quali strumenti efficaci e fattivi di ricerca e trasmissione delle specificità culturali del territorio di riferimento.

Art. 9 – SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

Per i servizi educativi l'EcoMuseo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa.

-L'EcoMuseo, inoltre, attraverso il coordinatore ed il supporto del centro servizi :

- sviluppa e coordina i servizi educativi, predisponendo attività a favore dell'educazione permanente e ricorrente;
- progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione al patrimonio culturale presente nel territorio dell'ecomuseo;
- elabora una proposta di piano delle attività didattiche, in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili;
- cura i rapporti con i gestori, i volontari ed i testimoni diretti di pratiche, sapienze e conoscenze specifiche presenti in corrispondenza delle strutture o comunque nel territorio di riferimento al fine di esplicitare le potenzialità e le opportunità educative presenti;
- cura i rapporti con gli operatori didattici individuati, di provata esperienza, nell'ottica della mediazione culturale, quali soggetti, cioè, in grado di mettere in contatto e stimolare il confronto tra soggetti di differenti età e culture;
- attiva laboratori e momenti di manipolazione privilegiando una didattica attiva che veda il coinvolgimento diretto degli utenti;
- analizza le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale dell' EcoMuseo attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- favorisce l'accessibilità fisica, culturale, sensoriale ed economica alle attività educative da parte dei diversi pubblici;
- individua le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- progetta e coordina le attività di formazione e di aggiornamento per gli operatori educativi;
- elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- predispose strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

La responsabilità dei servizi educativi può coincidere con quella del coordinatore o essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

Art. 10 – FRUIZIONE E SICUREZZA

Nell'ambito delle attività condivise e coordinate dalla rete ecomuseale è stata rilevata la necessità di dotarsi di un progetto comune di gestione e di miglioramento della sicurezza e della fruizione delle strutture, che preveda anche il coordinamento dei compiti previsti sul tema a carico delle singole strutture (come contenuto nel regolamento interno).

Questa attività sarà gestita da una figura di comprovata esperienza nel settore della fruizione e sicurezza dei beni culturali. La funzione può essere ricoperta da personale interno oppure assegnata ad un professionista esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio, nel quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

Questa figura opererà in stretta collaborazione con il coordinatore (direttore scientifico) ed i responsabili alla sicurezza delle singole strutture, nel coordinamento, e attuazione di un programma condiviso nelle priorità e negli obiettivi.

Il programma si svilupperà mediante:

- attività di rilevamento e monitoraggio della gestione della sicurezza e della fruizione delle strutture;
- attività di controllo delle corrette procedure di gestione e manutenzione degli impianti di sicurezza;
- attività di supporto ai responsabili della sicurezza delle singole strutture, sia pubbliche che private, da realizzarsi con incontri di approfondimento ed aggiornamento con i proprietari, i gestori delle strutture e i responsabili della gestione delle diverse attività, da dedicare al processo di miglioramento;
- attività coordinamento riferita alla comunicazione sui rischi e sulle modalità di fruizione delle strutture;

Art. 11 – PROGRAMMAZIONE, RISORSE FINANZIARIE E LINEE GENERALI DI GESTIONE

L'attività dell'EcoMuseo è definita sulla base dei documenti di programmazione dell'Ente, approvati dagli organi di governo su proposta del Coordinatore. Nei limiti della disponibilità di bilancio, sono assicurate all'Ecomuseo le risorse economiche e finanziarie adeguate a garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, la sicurezza, il coordinamento, i servizi al pubblico.

Il bilancio dell'Ente individua le entrate specifiche che si prevede di destinare alle attività dell'EcoMuseo, integrandole se necessario con risorse aggiuntive. In particolare viene dato sostegno a specifici progetti, elaborati dal coordinatore, per i quali possono intervenire la Comunità Europea, lo Stato, la Regione, la Provincia tramite concessione di contributi, nonché altri Enti pubblici e privati anche attraverso sponsorizzazioni, al fine di meglio adeguare la programmazione alle politiche di sistema.

Il coordinatore, formulerà annualmente, in fase di programmazione, un piano generale di gestione da sottoporre alle osservazioni ed integrazioni del comitato consultivo e all'approvazione degli organi di governo preposti.

Alla conclusione dell'anno saranno relazionati, al Comitato Consultivo, i risultati e la coerenza delle iniziative intraprese durante l'anno.

Art. 12 – SERVIZI AL PUBBLICO

L'EcoMuseo garantisce i servizi al pubblico, nella logica di un proficuo e attivo confronto e scambio tra popolazione residente e visitatori esterni.

L'EcoMuseo si adopererà al fine di garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti sia fisici (nel rispetto del contenitore) che culturali, l'accesso alle strutture ed ai servizi al pubblico attraverso:

- servizio unificato di informazione e prenotazione per tutte le strutture della rete. Il centro servizi, previa parere della giunta dell'Unione dei comuni, stabilisce l'importo delle eventuali tariffe d'ingresso e le tipologie di visitatori che potranno usufruire di esenzioni o riduzioni;
- predisposizione della rilevazione della quantità e della qualità del pubblico tramite (quando possibile) un servizio di registrazione del pubblico, la somministrazione di schede sulla soddisfazione anche in funzione di particolari categorie di pubblico ed in occasioni di specifiche iniziative;
- aperture coordinate delle strutture privilegiando i periodi di maggiore affluenza (estate), garantendo comunque una media di almeno 24 ore di aperture nell'arco della settimana (sommatorie delle aperture delle varie antenne);
- informazione sulle strutture della rete tramite specifici sussidi alla visita (in più lingue) riportanti: mappa delle strutture presenti sul territorio, obiettivi della specifica antenna, percorsi di visita interni ed esterni, servizi, eventuali iniziative a cadenza fissa;
- messa a punto di un progetto di fruibilità di ogni singola antenna ricorrendo anche a nuove forme di multimedialità;
- visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;
- agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio;
- attività volte all'incremento di forme di turismo sostenibile e responsabile in collaborazione con organi e strutture locali e/o nazionali;

Art. 13 DURATA E RECESSO

Il presente regolamento ha una durata di anni dieci. I titolari delle singole strutture hanno facoltà di recedere mediante lettera raccomandata inviata all'Unione dei Comuni Montani con un preavviso di mesi 6.

E' prevista anche la temporanea sospensione, o la definitiva uscita dalla rete ecomuseale da parte delle strutture come contenuto nel Regolamento di Funzionamento Interno le cui linee generali sono riportate in allegato al presente documento (Allegato A).

Art. 14 – NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

ALLEGATO A

CRITERI GENERALI PER LA DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO INTERNO

Il regolamento di funzionamento interno dell'EcoMuseo del Casentino, elaborato a cura del comitato consultivo e ratificato dagli organi di governo preposti, dovrà essere articolato a partire dagli argomenti sotto riportati:

A1) CRITERI DI ACCESSO ALLA RETE ECOMUSEALE

- Definizione dei requisiti minimi, in coerenza con gli atti di indirizzo della Regione Toscana e dell'iter attraverso il quale strutture non facenti parti dell'Ecomuseo potranno accedere alla rete.
- Una specifica trattazione sarà fatta per quelle strutture non appartenenti all'Unione dei Comuni Montani del Casentino ma ricadenti nel territorio con le medesime caratteristiche di omogeneità culturale, geografica e paesaggistica.

A2) CRITERI PER LA TEMPORANEA SOSPENSIONE O PER L'USCITA DEFINITIVA DALLA RETE

- Definizione delle motivazioni e dei criteri secondo i quali si configura la temporanea sospensione o la definitiva uscita di una struttura dalla rete.

Si prevedono nello specifico le seguenti casistiche:

- non perseguimento delle finalità e delle funzioni del progetto;
- cambiamento di destinazione dell'immobile o sostanziale modificazione delle caratteristiche delle strutture, dei beni o delle raccolte;
- non rispondenza a criteri di sicurezza e fruizione;
- non rispondenza ai criteri ed alle disposizioni del presente regolamento interno.

A3) COMPITI E RESPONSABILITA' DELLE STRUTTURE E DEL SOGGETTO COORDINATORE

Le singole antenne, siano esse espressioni di amministrazioni comunali o proprietà di soggetti privati, dovranno garantire una serie di prestazioni individuabili nelle seguenti categorie:

- Manutenzione delle strutture, degli allestimenti, delle attrezzature e delle raccolte;
- Accesso e sicurezza;
- Fruizione, orari di apertura e servizi;
- Gestione attraverso il ricorso (quando possibile) dell'associazionismo locale;

Il soggetto coordinatore della rete eomuseale, dovrà garantire altresì:

- azioni costanti di animazione, aggiornamento e promozione della rete;
- occasioni di ricerca e approfondimento;
- momenti di incontro e scambio interno (comitato consultivo) ed esterno;

